

“Studi di genere: approcci, metodi e strumenti”

Studiare le maschilità.

Prospettive teoriche e tecniche di ricerca

12 aprile 2018

Chiara Bertone (DIGSPES), Raffaella Ferrero Camoletto e Maddalena Cannito (DCPS)

chiara.bertone@uniupo.it

raffaella.ferrerocamoletto@unito.it

maddalena.cannito@unito.it

Che cosa significa parlare di «maschilità»?

Il genere come...

- performativo (doing gender)
- relazionale
- plurale
- situazionale, storico

Garfinkel, H. (2012). *Agnese*. Armando Editore (ed. orig. 1967, Passing and the managed achievement of sex status in an “intersexed” person, in *Studies in ethnomethodology*).

West, C., & Zimmerman, D. H. (1987). Doing gender. *Gender & society*, 1(2), 125-151.

Quindi prospettiva analitica
attenta a:

- pratiche (e significati)
 - relazioni
 - contesti
 - strutture

Connell (1996): maschilità come configurazione
di pratiche egemoniche/
subordinate/complici/ marginali

“Masculinity is not a fixed entity embedded in the body or personality traits of individuals. Masculinities are configurations of practice that are accomplished in social action and, therefore, can differ according to the gender relations in a particular social setting”

Connell, R. W. (1996). *Maschilità. Identità e trasformazioni del maschio occidentale*. Feltrinelli Editore.
Connell, R. W., & Messerschmidt, J. W. (2005). Hegemonic masculinity rethinking the concept. *Gender & society*, 19(6), 829-859.



Schrock & Schwalbe (2009): manhood acts

«To be credited as a man, what an individual male must do, in other words, is **put on a convincing manhood act** (...). This requires **mastering a set of conventional signifying practices** through which the identity 'man' is established and upheld in interaction.»

Schrock, D., & Schwalbe, M. (2009). Men, masculinity, and manhood acts. *Annual review of sociology*, 35, 277-295.

Che cosa fa l'uomo «vero»...

«Non fare la femminuccia» (*No sissy stuff*)

«Nella vita devi avere successo» (*Be a big wheel*)

«Sii saldo come una roccia» (*Be a sturdy oak*)

«Dà loro del filo da torcere» (*Give 'em hell*)

Brannon, R., & David, D. (1976). The male sex role: Our culture's blueprint of manhood, and what it's done for us lately. *The forty-nine percent majority: The male sex role*, 1-48.

Paetcher (2003): masculinities as communities of practices

«the learning of what it means to be male or female within a social configuration results in shared practices in pursuit of the common goal of sustaining particular localised masculine and feminine identities [...] It is what the learner learns as he or she moves from peripherality to full membership.»

Paechter, C. (2003, February). Masculinities and femininities as communities of practice. In *Women's studies international forum* (Vol. 26, No. 1, pp. 69-77). Pergamon.



Kimmmel: omosocialità maschile

«Gli altri uomini: noi siamo costantemente controllati da altri uomini. Ci scrutano. Ci giudicano. Ci consentono l'accesso al regno della maschilità. **La maschilità, dunque, deve essere sottoposta all'approvazione degli altri uomini, che ne valutano il successo e i risultati.** [...] La maschilità in quanto rappresentazione omosociale è associata al pericolo, al **rischio di fallimento** e a un'intensa e implacabile **competizione**»

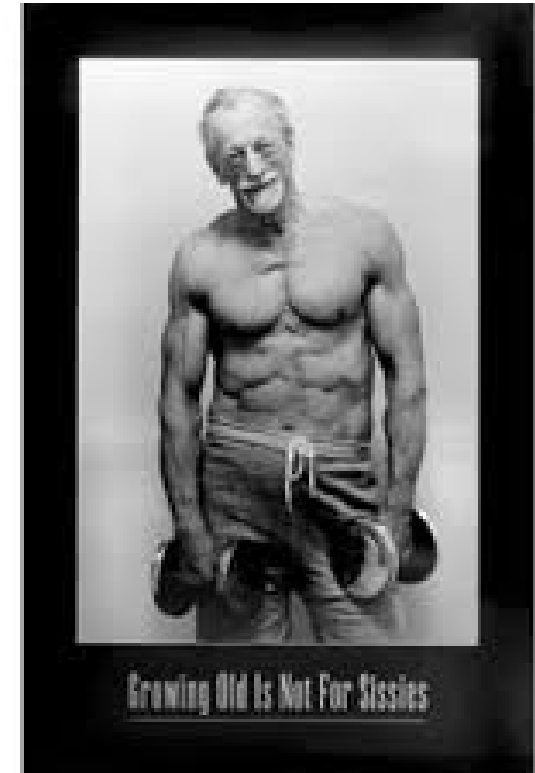
Kimmmel , M. (2002, ed. orig. 1994), Maschilità e omofobia. Paura, vergogna e silenzio nella costruzione dell'identità di genere, in Leccardi, C. (acd), Tra i generi. Rileggendo le differenze di genere, di generazione, di orientamento sessuale, Guerini e Associati, Milano, pp.171-194

Kimmel (1996): omofobia maschile

«La maschilità deve dunque essere dimostrata, e appena dimostrata, è nuovamente messa in discussione e va difesa un'altra volta [...] la maschilità viene definita più in termini negativi (ciò che un uomo non è) che in termini positivi (che cosa egli è). [...] Gli uomini hanno paura degli altri uomini. L'omofobia è il principio organizzatore centrale della nostra definizione culturale di maschilità [...] L'omofobia trae origine dal timore che altri uomini possano smascherarci, mettere in discussione la nostra maschilità, rivelare al mondo e a noi stessi che non siamo all'altezza del nostro ruolo, che non siamo veri uomini»



Just Say No!
no sissy weights
maxfitnessclub.com



- Pascoe, C. J. (2005). 'Dude, you're a fag': Adolescent masculinity and the fag discourse. *Sexualities*, 8(3), 329-346.
- Pascoe, C. J. (2011). *Dude, you're a fag*. Berkeley: University of California Press.

Maschilità oggi...

...in crisi?

...in cambiamento?

... in transizione?

mischief.jpg



Nuove prospettive concettuali...

a) inclusive masculinities (Anderson 2005, 2010)

b) hybrid masculinities (Demetriou 2001; Arxer 2011;
Bridges & Pascoe 2014)

- , Demetriou, D. Z. (2001). Connell's concept of hegemonic masculinity: A critique. *Theory and society*, 30(3), 337-361.
- Bridges, T., & Pascoe, C. J. (2014). Hybrid masculinities: New directions in the sociology of men and masculinities. *Sociology Compass*, 8(3), 246-258.
- Arxer, S. L. (2011). Hybrid masculine power: Reconceptualizing the relationship between homosociality and hegemonic masculinity. *Humanity & Society*, 35(4), 390-422.
- Anderson, E. (2010). *Inclusive masculinity: The changing nature of masculinities*. Routledge.
- Anderson, E. (2005). Orthodox and inclusive masculinity: Competing masculinities among heterosexual men in a feminized terrain. *Sociological Perspectives*, 48(3), 337-355.

a) Da un parte, con la prospettiva della «inclusive masculinity», enfasi su:

- declino di omofobia e omoisteria
- aumento di intimità tattile ed emotiva tra uomini
- inclusione di elementi dell'immaginario gay (es. depilazione, abbigliamento, ecc.)

b) Dall'altra, con la prospettiva delle «hybrid masculinities», attenzione a dimensione di potere e diseguaglianza di opportunità:

- chi può essere più «maschio inclusivo»? (classe sociale, capitale culturale, etnicità, ecc.)
- che cosa (quali pratiche) può essere incluso?
- compresenza di inclusione e nuove esclusioni?
- reale cambiamento delle condizioni sociostrutturali o mero gioco stilistico?

Tre processi di ibridazione delle maschilità:

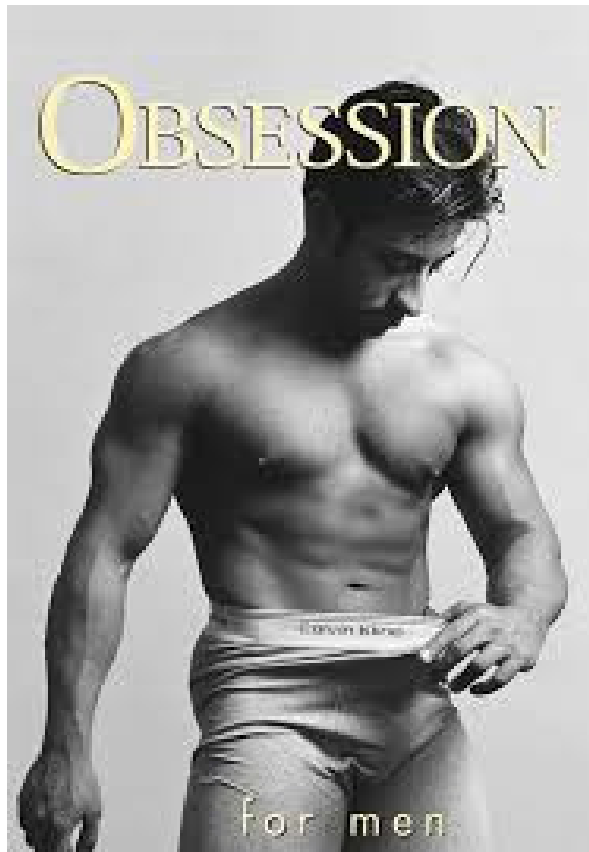
1) *discursive distancing*

2) *strategic borrowing*

3) *fortifying boundaries*

Bridges, T., & Pascoe, C. J. (2014). Hybrid masculinities: New directions in the sociology of men and masculinities. *Sociology Compass*, 8(3), 246-258.

Discursive distancing



Metrosexual?

Strategic borrowing

Fortifying boundaries



Processi egemonici oggi: uno sguardo globale

→ Decolonizzare gli studi sulla maschilità

Nel passato: colonialismo come rotture e ricomposizioni nell'ordine dei generi; egemonie, domini, resistenze

Oggi

La metropoli globale → l'élite manageriale transnazionale

La periferia → precarizzazione, sradicamento

Quali forme di egemonia, e di contro-egemonia?

Connell, R. (2016). Masculinities in global perspective: Hegemony, contestation, and changing structures of power. *Theory and Society*, 45(4), 303-318.

→ riconoscere la **violenza** come intrinseca alla costruzione delle maschilità nel passato coloniale e nel neoliberismo globale oggi

Violenza del privilegio “Il mondo dei piani di aggiustamento strutturale e degli interventi militari è anche un mondo di poteri organizzati” (...) “questo nuovo sistema di istituzioni transnazionali è *gendered*, ovvero fortemente segnato dalla dimensione di genere” (...) “Un gruppo di uomini, in particolare, risulta centrale per la globalizzazione neoliberista: si tratta dei manager e degli uomini della finanza dei paesi industrializzati” (...) “Il principale modello istituzionalizzato di maschilità fra i manager del mondo del capitale internazionale si basa sulla competizione e su un certo grado di spietatezza nel raggiungimento di obiettivi sia personali sia aziendali” (...) “Le relazioni interpersonali, la cultura, la comunità e i bambini sono generalmente relegati alla sfera privata, al regno femminile delle mogli, delle fidanzate e delle “donne di servizio”.

Violenza della deprivazione “il ricorso alla violenza può apparire una scelta giustificata agli occhi di molti uomini che si sentono in diritto di ottenere servizi e obbedienza dalle donne, ma il cui percorso verso la sicurezza economica, il rispetto della comunità e l’integrazione sociale è stato interrotto”

→ Per far prevalere modelli diversi di maschilità sono “Necessarie riforme sociali capaci di garantire esistenze rispettabili sia ai giovani uomini sia alle donne, fuori dalla cultura dello sfruttamento e della violenza”

Connell, R. 2013 “Uomini, Maschilità e Violenza di. Genere.” Pp. 5-19 in Uomini contro le donne? Le radici della violenza maschile, a cura di S. Magaraggia and D. Cherubini. Torino: UTET.

Analisi e discussione di casi empirici

<https://www.seduzioneattrazione.com/vero-uomo-energia-maschile-femminile-polarita-attrattiva/articoli-consigliati/>



Per avere indicazioni su ulteriori materiali, contattare le docenti via email:
raffaella.ferrerocamoletto@unito.it, chiara.bertone@uniupo.it

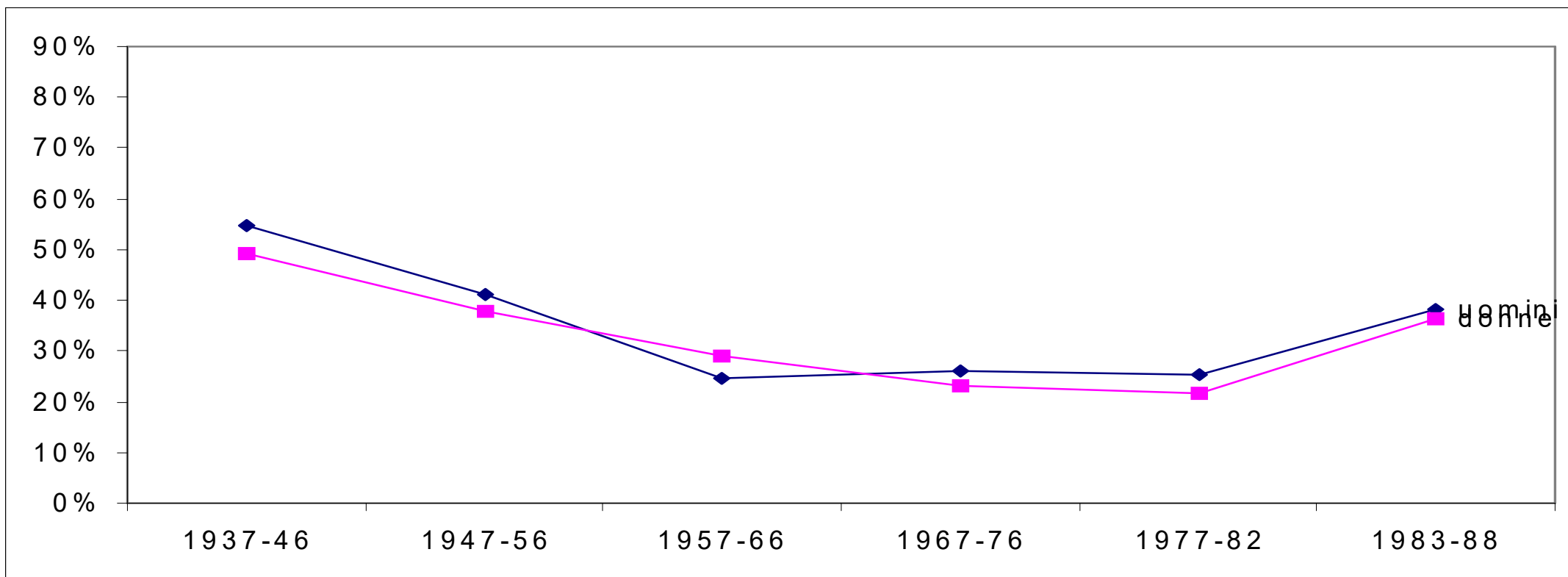
Perché guardare alla sessualità?

La sessualità come arena di pratiche è uno degli ambiti in cui la costruzione differenzialista del genere è maggiormente radicata

A fronte di cambiamenti rilevanti nel modo di percepire la sessualità femminile, quello della sessualità maschile sembra un indiscutibile baluardo di naturalizzazione

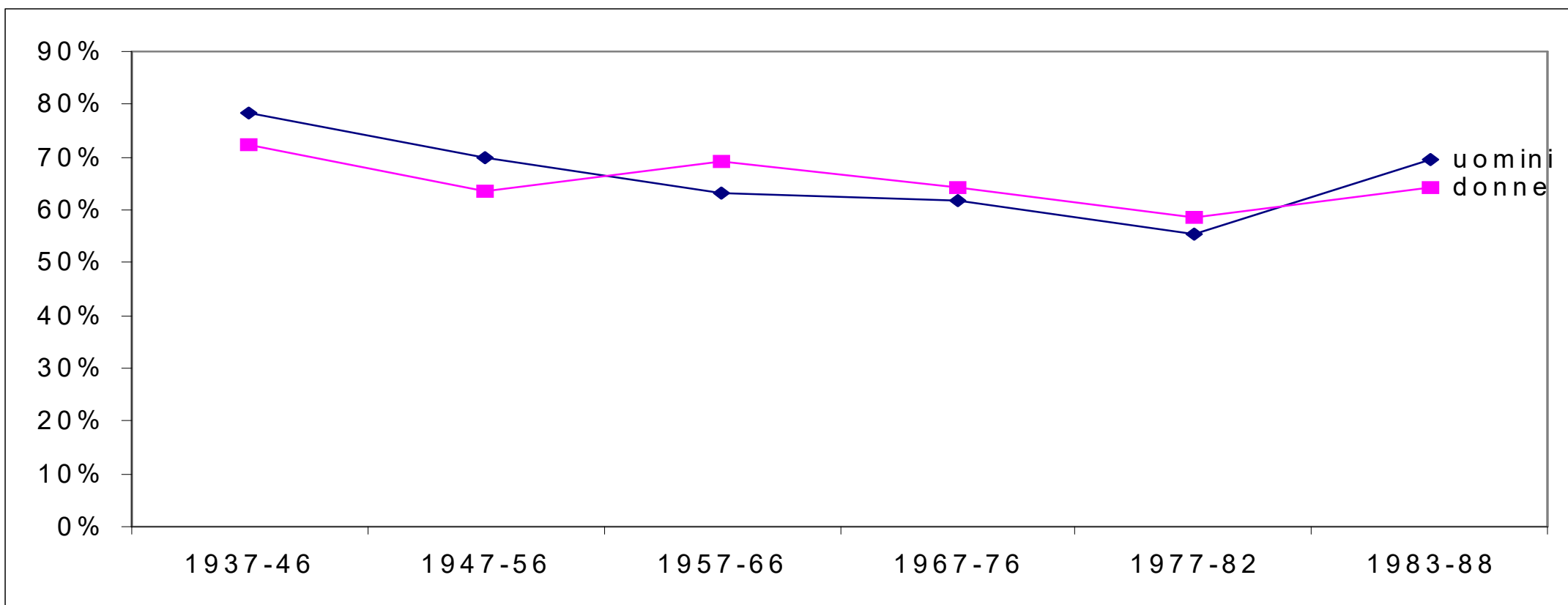
“Una donna rispettabile non mostra apertamente interesse per il sesso” (% accordo)

[Fonte: Barbagli, Dalla Zuanna, Garelli 2010]



“Gli uomini hanno bisogni sessuali più forti delle donne” (% accordo)

[Fonte: Barbagli, Dalla Zuanna, Garelli 2010]



Per la sessualità maschile, è diffusa nel senso comune, così come anche nel sapere scientifico, la metafora della «sex machine»

